


Teoria delle Reti

Non so se è «vera», ma aiuta a lavorare

Federica Bruni



Perché, cos'è

- È un “approccio alla complessità” formulato da Mark Buchanan.
- Egli sostiene che qualsiasi (qualsiasi!) organizzazione si struttura seguendo la modalità delle
- **RETI A PICCOLO MONDO**




Perché, cos'è

- **RETI A PICCOLO MONDO**
- È un modello interpretativo della realtà che è entrato nel nostro modo di pensare ed agire con l'espressione **«6 gradi di separazione»**



CONCETTI DI BASE

- Piccolo mondo
- Legami forti, legami deboli
- Hubs
- La forza dei legami deboli
- Le osservazioni di Granovetter



PICCOLO MONDO

- si frequenta una cerchia ristretta di persone ma si è potenzialmente in contatto praticamente con tutta la popolazione del mondo
- Teoria dei 6 gradi di separazione



LEGAMI
DEBOLI,
LEGAMI FORTI

- I legami forti sono quelli stabili, frequenti, affettivamente significativi
- I legami deboli sono temporanei, infrequenti, non necessariamente significativi sul piano degli affetti



LEGAMI DEBOLI

- Hanno una forza particolare nel favorire cambiamenti, scelte, accesso ad informazioni
- Le persone e le organizzazioni si accorgono di questa forza quando si trovano nella necessità di avviare o ottenere qualcosa di nuovo



HUBS (COLLETTORI)

- Ci sono persone che, per ruolo, professione, caratteristiche o luogo di attività diventano «grandi collettori» di legami deboli
- Svolgono un ruolo importante nel facilitare l'accesso a mondi diversi



HUBS (COLLETTORI)

- In altri termini, creano «ponti» tra insiemi di individui a legami forti, insiemi che difficilmente entrano in contatto con altri insiemi
- Senza hubs, la rete sociale si disgrega in piccole reti non connesse



UNA RETE PARZIALMENTE ORDINATA

- In una rete ordinata ogni individuo è connesso con tutti gli altri ed ha lo stesso numero di connessioni
- In tutte le reti però esistono alcuni legami «casuali», non «ordinati»
- Questi legami accorciano le distanze tra i vari punti della rete



UNA RETE PARZIALMENTE ORDINATA

- Una rete ordinata sembrerebbe garantire il massimo della «comunicazione», ma non è così
- Basta un piccolo numero di connessioni per connettere tra loro tutti i «nodi»



C'È DA
CHIEDERSI

- Chi sono gli hub nella mia rete?
- In che modo io sono un hub?
- Quali vantaggi avrebbe il mio servizio, lavoro, intervento, se potesse avvalersi di hub con un maggior numero di legami deboli?